Al Direttore della Fondazione
GIOVANNI AGNELLI
Marco Demarie
Via Giacosa 38
Torino
10125

Roma, 25 settembre 2007

Caro Direttore,

rispondo alla gradita sua del 20 settembre. Considerando da sempre un privilegio appartenere al Consiglio della Fondazione Agnelli per esplicito desiderio del compianto Giovanni Agnelli, ho vivamente sperato che le condizioni di salute mi permettessero il viaggio a Torino, ma devo prendere atto che da tempo tale circostanza non si è avverata. Pertanto, desiderando comunque mantenere il legame del mio nome alla Istituzione, della quale seguo con interesse e apprezzamento le prestigiose attività, esprimo il desiderio di essere da Voi formalmente sostituito nel mio incarico da Silvia Ronchey, docente universitaria e firma della Stampa, nella convinzione che potrà essere assai più utile al vostro consesso. Sempre che ciò sia gradito al Presidente e all'intero Consiglio e avendo nel contempo ottenuto dall'interessata manifestazione di apprezzamento e disponibilità.

Distinti saluti e auguri di buon lavoro

(Alberto Ronchey)

Fondazione
Giovanni Agnelli

il direttore

Torino, 20 settembre 2007

Gentile Professore,

sono incaricato dalla Presidente della Fondazione di accertare la Sua disponibilità a partecipare al prossimo incontro del Consiglio di Amministrazione della Fondazione il quale, per facilitare la presenza del massimo numero di Consiglieri, è stato fissato in data 13 novembre 2007 alle h. 17 presso la Fondazione medesima.

Le sarò grato se avrà la cortesia di confermarci la Sua disponibilità nel più breve tempo possibile.

Rimango in ogni caso a Sua disposizione e, ringraziandoLa per la Sua cortese attenzione, Le porgo i miei migliori saluti.

Marco Demarie

Prof. Alberto RONCHEY
Piazza Adriana 20
00193 ROMA

Via Giacosa 38, 10125 Torino, Italia Tel. 0116500500
Telefax 0116502777 e-mail:staff@fga.it

Conti Hdp, un

Sale il margine operativo, cala a 45,3 milion

MILANO — Giornata di forte rialzo in Borsa per il titolo Hdp, che ha guadagnato il 9,2%. Il mercato ha premiato le notizie giunte lunedì notte al termine del patto di sindacato e ieri mattina dopo la riunione del consiglio: Franco Tatò è stato cooptato nel board e nominato presidente; i conti semestrali sono migliorati in modo significativo; i programmi prevedono una concentrazione nell'editoria, una semplificazione della struttura societaria e un'azione incisiva sui costi. Così, fin dall'apertura delle contrattazioni, sulle azioni Hdp si è concentrato un flusso consistente di acquisti.

Come annunciato martedì notte dalla direzione del patto, i soci di riferimento di Hdp hanno deciso, su spinta in particolare di Giovanni Bazoli (che rappresenta Mittel) e Corrado Passera (Banca Intesa), di lasciare per il momento inalterato l'assetto dell'accordo parasociale (non è dunque entrato Salvatore Ligresti) e di nominare alla presidenza Franco Tatò. L'amministratore delegato di Hdp, Maurizio Romiti, in un incontro con la stampa ha ieri sottolineato che le decisioni nel patto sono state prese all'unanimità, senza ricorso al voto (alla riunione era assente solo il presidente delle Generali, Gianfranco Gutty, che non ha lasciato deleghe, e che invece ha partecipato in mattinata al consiglio di Banca Intesa). Il top manager ha quindi aggiunto di aver proposto il nome di Tatò («lo conosco da tanti anni, sono andato a cercarlo») e precisato che il nuovo presidente non avrà deleghe operative. Tatò succede a Nicolò Nefri, che ha lasciato la carica per motivi personali ma non il consiglio né alcune cariche all'interno del gruppo, come la presidenza della Rcs libri. «La stagione delle dismissioni più laboriose è sulla via della conclusione — ha detto Nefri — perciò ho ritenuto fosse il momento più adatto per chiudere un ciclo, iniziato cinque anni fa».

Ha invece lasciato il *board* Alberto Ronchey, editorialista del *Corriere della Sera*. «Lo ha chiesto lui — ha detto Maurizio Romiti — ma continuerà a dare un contribuito al gruppo». Sono infine usciti dal consiglio Lino Benassi, sostituito da Passera, e Paolo Cantarella, sostituito dal presidente della Fiat, Paolo Fresco.

L'amministratore delegato si è poi soffermato sulla semplificazione del gruppo. Hdp e Rcs Editori entro giugno 2003 diventeranno «una cosa sola», «in linea con la scelta di una società che si rivolge solo al mondo della comunicazione». In sostanza si va verso una fusione delle funzioni di *corporate*. La nuova capogruppo resterà quotata e controllerà le società operative alle quali faranno capo i singoli business (quotidiani, periodici, pubblicità e così via). Ciò comporterà anche un riassetto delle strutture di *governance*, ancora da definire. Per quanto riguarda il *Corriere della Sera*, Maurizio Romiti ha manifestato la «piena volontà di tutti i soci di mantenerne e salvaguardarne autonomia e indipendenza».



Maurizio Romiti

Infine programmi e conti. Per quanto riguarda i primi il gruppo proseguirà sulla via della concentrazione nella editoria (per la cessione di Fila sono in corso trattative in due direzioni) cogliendo anche opportunità sul mercato. Tra l'altro, ha detto Maurizio Romiti, le nuove regole sul settore sembrano dare qualche margine in più di libertà. Il primo semestre 2002 si è chiuso con ricavi diminuiti (rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente) da 1.629,7 a 1.553,7 milioni di euro a causa di alcune dismissioni di Gft net. Il margine operativo lordo è cresciuto da 30,4 a 59,4 milioni per il «contenimento dei costi di funzionamento». Il risultato operativo torna positivo (0,4 milioni) ed è migliorato, pur restando negativo, il risultato prima delle imposte: il «rosso» è calato da 59,9 a 45,3 milioni.

Sergio Bocco

Alberto Ronchey

Milano, 10 settembre 2002

Spett.
Holding di Partecipazioni
Industriali S.p.A.
Via Turati 16/18
20121 MILANO

Al Presidente del Consiglio di Amministrazione, Dr. Nicolò Nefri

Al Presidente del Collegio Sindacale, Dr. Gianrenzo Cova

Con la presente comunico le mie dimissioni, con effetto immediato, dalla carica di Amministratore di Holding di Partecipazioni Industriali S.p.A. formulando i migliori auguri per la prosecuzione delle attività sociali.

Cordiali saluti.

Alberto Ronchey



FAI
FONDO PER L'AMBIENTE ITALIANO

Presidente

Corso Venezia, 22 - 20121 Milano
Tel. 02/76022107 - 76006666 - Telefax 76014600
e-mail: segreteriapresidente@fondoambiente.it

Milano, 4 Marzo 2002

Caro Ronchey,

La ringrazio per la Sua lettera.

Sono sicura che Lei avrà sempre il FAI nel Suo cuore e che io potrò sempre rivolgermi a Lei e alla Sua grande professionalità e conoscenza per preziosi consigli.

RinnovandoLe la mia gratitudine per tutto quello che ha fatto per il FAI e con la speranza di rivederLa in una mia venuta a Roma o in una Sua a Milano, Le mando affettuosi saluti di viva cordialità, con amicizia.

Giulia Maria Mozzoni Crespi

Professor Alberto Ronchey
Piazza Adriana, 20
00193 ROMA

a Fai
cerfi

Roma 250202

Gentile Signora,
ho il dispiacere di rassegnare le dimissioni dal Consiglio Fai, non essendo in grado tanto spesso di partecipare alle sue riunioni e manifestazioni, come del resto a suo tempo le avevo anticipato.
Le auguro buon lavoro, sperando d'incontrarla appena possibile

Suo Alberto Ronchey
(Alberto Ronchey)

FAI
FONDO PER L'AMBIENTE ITALIANO

Presidente

Milano, 19 Febbraio 2002

Corso Venezia, 20 - 20121 Milano
Tel. 02/76022137 - 76022000 - Telefax 76014500
e-mail: segreteriapresidenza@fondoambiente.it

Caro Ronchey,

speravo tanto poterLa incontrare a Roma dove mi recherò domani per la visita al Quirinale del Consiglio FAI con il Presidente Ciampi.

Mi viene comunicato che purtroppo Lei sarà all'estero, per cui debbo accontentarmi di leggere i suoi ottimi e documentatissimi articoli, invece di avere la gioia di un incontro!

Per questa ragione sono costretta a scriverLe per esporLe i problemi del FAI che in questi ultimi anni sono notevolmente aumentati. Difatti con l'incremento delle proprietà che trascinano con sé inaugurazioni ed eventi, e con il diffondersi della consapevolezza che il FAI sta impersonificando davanti alla pubblica opinione una tangibile e concreta realtà per la difesa del territorio, dell'arte e della civiltà, noi abbiamo bisogno di Consiglieri che possano partecipare a riunioni, convegni, dibattiti, che vogliano viaggiare, che si prendano l'onere di prendere parte a noiosi ma utili incontri promozionali.

E siccome Lei, caro Ronchey, non desidera intraprendere questo ruolo, io mi ricordo quanto mi disse due anni fa: che avrebbe volentieri dato le dimissioni qualora questo fosse stato utile!

Memore delle Sue parole, caro Amico, Le scrivo e Le faccio questa proposta. A Maggio vi sarà una riunione di Consiglio per cui sarebbe bene se io potessi sapere al più presto che cosa Lei pensa di questo mio scritto, che Le mando con grande spirito di amicizia, ed anche di riconoscenza per avere qualificato per tanti anni con il suo nome, il Consiglio del FAI.

Con viva cordialità.

Giulia Maria Mozzoni Crespi

Giulia Maria Mozzoni Crespi

Professor Alberto Ronchey
Piazza Adriana, 20
00193 ROMA